

Verso la sfida di Natale: Villaggio, Nuti e Mingozzi presentano i loro film Tutti al cinema, Fantozzi in pensione

ROMA «Rapine in banca non so fare. Diciamo che in questi anni di televisione ho rapinato Berlusconi». Dodici chili in meno (per recitare accanto a Benigni nei nuovi film di Fellini *La voce della luna*) il viso rissuto una gran voglia di chiacchiere di tutto meno che di Fantozzi va in pensione Paolo Villaggio è una raffica di battute. Ce l'ha con tutti con Biagio Agnes e Sua Emittenza col Papa e il marxismo con Marta Marzotto e il ministro Carraro con Craxi e i fondi per l'Irpinia. Non ha problemi di coerenza (beato lui) ma sta sinceramente dalla parte di quelli che definisce «visibili». Che non sono i giovani terroristi di Balestrini & Squitieri ma le minoranze di ogni tipo (drogati malati di Aids handicappati incappati nei coatti eccetera) che «non partecipano alla Grande Festa» Azzarda con classico fraseggio sessantottesco. «Se vuoi chi spara negli stadi compie un gesto rivoluzionario. Nel grado zero della sua cultura non gli resta altro da fare per farsi sentire

entrare nella società dell'immagine del successo». E aggiunge: «Altro che isolare i teppisti come giacchia Carraro. Isoliamo piuttosto lui e la Marzotto che vanno alla Scala perché da buoni wp non possono perdere l'evento». Ricco e geniale (lui preferisce dire «caltrone») masochista e sfrontato Villaggio continua a essere uno degli attori più seguiti dagli italiani. Certo i suoi film non vendono più un milione di copie come il primo Fantozzi e i suoi film vanno così così soprattutto quando abbandona la maschera del l'impiegato frustrato per tentare strade più inconsuete. Ma nessuno (in casa Cecchi Gori) dubita sulle fortune di questo nuovo episodio della serie che vede l'ormai invecchiato Fantozzi alle prese con la pensione. Spiega Villaggio: «Abbiamo cercato di tornare un po' alle origini ad un Fantozzi più legato alla società che gli sta attorno. Si vede sempre però in un modo meno farsesco. Il Fantozzi che ritroviamo è un uomo che vede la pensione come una vendetta un tie alla faccia dei

Come si presenta il cinema italiano alla battaglia di Natale? Da un lato ci sono Rambo l'Orso di Annaud e Roger Rabbit dall'altro Verdone Nuti, Villaggio ma non fatevi fuorviare dalle nazionalità (tutti con l'eccezione del coniglio disneyano) di marca Cecchi Gori. Insomma sarà una sfida per modo di dire. Tra gli outsider, *Il frullo del passero*, di Gianfranco Mingozzi con la coppia Muti-Noiret

suoi superiori. Ma gli basta un giorno di dolce far niente per capire che la società l'ha messo da parte. Un terribile gigantesco senso di vuoto si impadronisce di lui, alle dieci del mattino già comincia a chiedere alla moglie quando si mangia? e non avrà nemmeno più i libri del ma faccio un mazzo così».

Paura di dirlo. Ma oggi lo scrivevo di ingorghi pazzeschi di quattro ore e adesso scopro che l'altro giorno a Napoli sono rimasti bloccati a migliaia per più di tre ore. È dovuto intervenire anche un elicottero. Quelle misure padossali sono diventate realtà e forse per questo il mio Fantozzi è un po' più umano un po' meno mostruoso».

Incontri dell'Aquila da oggi La luce secondo Almendros

Tre giorni fa a Roma Vittorio Storaro, da oggi all'Aquila Nestor Almendros. È una settimana buona per chi si interessa di fotografia per chi si interroga sul rapporto tra forma e contenuto. E forse non è un caso che entrambi, Storaro e Almendros, siano reduci dal film collettivo *New York Stories*, a testimonianza del contributo di idee offerto al cinema hollywoodiano dai «maghi della luce» europei.

Almendros non è nuovo agli incontri internazionali dell'Aquila (inaugurò insieme a Luciano Tovoli la prima edizione della rassegna nel 1981) ma stavolta sarà oggetto di un omaggio a tutto campo. Un vero e proprio tour de force nel corso del quale il 58enne «cinematographer» spagnolo cresciuto a Cuba in contrappunto con i grandi maestri di cinema e pittura analizzerà con il pubblico alcuni dei suoi film discuterà del suo lungo sodalizio con Truffaut e presenterà l'edizione italiana dell'autobiografia già uscita con successo in molti paesi. Se il nome Almendros dirà poco ai non addetti ai lavori è giusto ricordare che questo signore ballato con laurea in lettere e filosofia ha illuminato i film come *Il ragazzo del viaggio*, *Le due inglesi*, *L'ultimo metro* di Truffaut, *I giorni del cielo* di Terrence Malick (per il quale vinse un Oscar), *Kramer contro Kramer* e *Le stagioni del cuore* di Robert Benton oltre ad avere collaborato a lungo con il primo Rohmer. Il governo francese gli ha conferito il titolo di «Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres» mentre il governo cubano (Almendros visse molti anni all'Avana prima e dopo la rivoluzione castrista) continua a vedere in lui un ospite poco gradito per via di alcuni documenti sulla condizione degli omosessuali in quel paese. Scorse di lui Truffaut: «Almendros è uno di quei direttori della fotografia che lottano affinché la fotografia nel cinema oggi non sia meno importante di quanto lo fosse ai tempi di Wilhelm Gottlieb Biedersteiner grande cameraman di Griffith. Nestor è consapevole di esercitare un arte mentre pratica un mestiere. È religiosamente il cinema ci obbliga a condividere la sua dedizione e ci dimostra che si può parlare di luce con le parole».

Fitto come dicevamo, il calendario dei lavori approntato dall'infallibile direttore Gabriele Lucci insieme a Stefano Masi si apre oggi (ore 9.30 all'Università) con un incontro di studio su «Cinema e pittura. Influenze della pittura sull'uso della luce naturale nel cinema» usando come modello *Aurora* di Murnau. Domani altri due incontri sulla fotografia ai Almendros. Il primo dedicato all'esperienza americana con Pakula (*La scelta di Sophie*) il secondo al lavoro in bianco e nero per Truffaut (*Il ragazzo selvaggio*). Venerdì dibattito sull'autobiografia di Almendros (intervengono tra gli altri il direttore della fotografia John Bailey, lo sceneggiatore George Jenkins, il critico Elliott Stein) e proiezione della versione integrale del film *Le due inglesi* di Truffaut. Domenica, infine una giornata tutta dedicata a Truffaut. L'esercizio della scrittura e il cinema», prendendo come spunto il libro *Correspondance*. Un agenda impegnativa che rientra in un'idea di attività permanente già inaugurata con successo dall'Istituto cinematografico dell'Aquila con workshop, seminari e incontri sui temi più diversi (dall'espressionismo nel cinema ai grandi maestri della pittura nel cinema). Almendros ha promesso di farsi intervistare e di parlare a ruota libera. Magari ci spiegherà perché ha dichiarato guerra a Fidel Castro. □ M.A.N.

Una Muti «d'autore» in Romagna tra erotismo e magia

ROMA Strana carriera quella di Gianfranco Mingozzi. Prima otto film in più di vent'anni (da *Sequestro di persona* al recente *Le lunghe ombre*) poi nel 1988 due film girati quasi in contemporanea e in qualche modo «gemelli»: *L'appassionata* con Piera Degli Esposti e *Il frullo del passero* con Ornella Muti e Philippe Noiret. Quest'ultimo esce fra pochi giorni e quindi per la prima volta l'apparato Mingozzi si butta addirittura nella mischia dei film natalizi sfidando orsi e conigli nuovi e vecchi comici.

Il frullo del passero è una storia tutta romagnola scritta da Tonino Guerra e sceneggiata da Guerra e Mingozzi insieme a Roberto Rovessi e girata nei luoghi canonici fra Rimini, Sant'Arcangelo e Novafeltria. È lo strano surreale amore fra un uomo anziano e una donna giovane che Mingozzi definisce «una storia di magia non un piagnucoloso la scoperta che la giovinezza non è una questione di pelle o di anagrafe ma di spirito». A incarnare la gioventù nel film è stata chiamata Ornella Muti che - dopo *Codice privato* di Maselli - continua così questo

suo 1988 all'insegna di prove «da attrice» drammatiche e impegnative. «Il copione di *Il frullo del passero* è arrivato in un momento in cui non volevo lavorare. Avevo appena avuto il bambino ero molto stanca. Ma il testo di Guerra mi ha molto colpito con quella sua magia così insolita e ho deciso di farlo. L'ho girato quasi contemporaneamente a *Codice privato* ho iniziato con Mingozzi sono andata per quattro settimane a lavorare con Maselli poi ho finito con Mingozzi. Due registi completamente diversi ma due ruoli di donne tormentate e pensierose in cui un po' mi ritrovo perché ho anch'io - come tutti - i miei momenti di chiusura di solitudine».

Ora mentre Mingozzi prepara un film su un gruppo di giovani italiani a Londra intitolato *Dream Beat* la Muti annuncia un breve periodo di riposo. Ma è pronta a dare battaglia sulla qualità dei suoi film anche a costo di andare contro corrente. «Penso che il cinema stia diventando più bello, meno commerciale di qualche anno fa. È un buon periodo e io cerco disperatamente di farne parte».



Paolo Villaggio in un'inquadratura di «Fantozzi in pensione»

Caruso Pascosky, lo psicoanalista che non piace ai censori

ROMA La notizia in attesa del grande lancio natalizio è la seguente: Caruso Pascosky di padre polacco è stato vietato ai minori di 14 anni decisione che Francesco Nuti regista e protagonista definisce «scandalosa». Difficile dargli torto. L'altra sera alla conferenza stampa successiva alla proiezione per i giornalisti Nuti e i suoi produttori Piccoli e Leopardi erano visibilmente arrabbiati. Certo Pascosky contiene un po' di turpiloquio (quello che tutti noi savvia adoperiamo nella vita) ma la decisione della commissione di censura resta impercettibile.

In attesa di conoscerne i destini censori si può anticipare a Caruso Pascosky un destino più sereno quello di far ridere Nuti ne è molto soddisfatto. «Sarò sincero io complessivamente mi piaccio. Credo di essere un bravo attore e un bravo regista che a volte fa brutti film. Però Pascosky mi sembra bello. Ci ritrovo la comicità delle mie origini più gestuale meno parlata. Tutto sommato io vengo dal cabaret. Ho bisogno del pubblico e faccio film per il pubblico. Senza il successo non esisto».

Ritorniamo brevemente prima di ritornarci in sede di recensione che Caruso Pascosky è la storia di un uomo abbandonato dalla moglie il quale essendo uno psicoanalista finisce ovviamente per comportarsi da pazzo. «Il film nasce da tre idee - racconta Nuti - mie e dei miei due sceneggiatori. Io come sempre volevo raccontare una storia d'amore. Giovanni Veronesi ha avuto l'idea di inventare una paradosale che durasse trent'anni. E David Genco ha fatto di Caruso uno psicoanalista il che è un bene, perché un uomo che risolve i problemi altrui, ma è distrutto dai propri, è inevitabilmente divertente. Poi è la mia commedia borghese. Ma, per carità, niente paroloni. Prima di tutto è un film che vuole far ridere anche in modo ingenuo e fraccasone. Per questo contiene trovate surreali come la sfilata dei nazisti di Caruso, uno più strambo dell'altro ed effetti sonori alla Fantozzi come quelle pedate nelle palle che risuonano come i cazzotti di Bud Spencer». Nel frattempo Nuti sarà a Fantozzi la vigilia di Natale. *Cantera Pupa e pera* in versione rock.

Einaudi

Natale 1988

<p>Narrativa</p> <p>Rosetta Loy Le strade di polvere «... a essere onesti bisogna avere il coraggio di dire con semplicità che è un capolavoro» (Antonio Porta) Panorama Sesta edizione 90 000 copie «Supercoralli» pp. 245 L. 20.000</p> <p>Delio Tessa Ore di città A cura di Dante Isella «Supercoralli» pp. X 225 con 23 illustrazioni nel testo L. 26.000</p> <p>Italia magica Racconti surreali novecenteschi scelti e presentati da Gianfranco Contini «Supercoralli» pp. v 254 L. 26.000</p> <p>Guido Ceronetti Aquilegia Favola sommersa In appendice <i>Colloquio con la torre</i> di Ag. Leg. a. d. Tessa Nuvola «Supercoralli» pp. 237 L. 24.000</p> <p>Nico Orengo Ribes «Supercoralli» pp. 126 L. 24.000</p> <p>Fabrizia Ramondino Un giorno e mezzo «Supercoralli» pp. 207 L. 22.000</p> <p>Salvatore Mannuzzu Procedura «Nuov. Coralli» pp. 2 6 L. 14.000</p>	<p>Narrativa</p> <p>William Least Heat-Moon Strade blu Un «pellerossa» sulle strade di un'America minore. Un romanzo di incontri imprevedibili. un <i>Easy Rider</i> degli anni 80. Un milione e 500 mila copie vendute negli Usa. Traduzione di Igor Legati «Supercoralli» pp. 509 con 23 fotografie nel testo L. 35.000</p> <p>Marguerite Yourcenar Memorie di Adriano seguite da <i>Taccuini di appunti</i> Con un saggio di Lidia S. Orzi. Mazzolan 200.000 copie «Gli struzzi» pp. 333 L. 15.000</p> <p>Louis Ferdinand Celine Normance Traduzione di Giuseppe Guglielmi «Supercoralli» pp. vii 269 L. 26.000</p> <p>Christopher Isherwood La violetta del Prater Traduzione di G. G. G. Mangano Traduzione di G. G. G. Mangano «Supercoralli» pp. x 119 L. 18.000</p> <p>Ian McEwan Bambini nel tempo Traduzione di Susanna Basso «Supercoralli» pp. 219 L. 22.000</p> <p>Tahar Ben Jelloun Notte fatale A cura di Eg. Volterra «Supercoralli» pp. 165 L. 8.000</p>	<p>Saggi brevi</p> <p>Italo Calvino Sulla fiaba «Nella mia predilezione per l'avventura e la fiaba cercavo sempre l'equivalente d'una energia interiore d'un movimento della mente» A cura di Mario Lavagetto pp. xxix 158 L. 14.000</p> <p>Franz Kafka Relazioni A cura di Michael Müller Traduzione di Andreina Lavagetto pp. lxxvii 133 con 8 illustrazioni nel testo L. 14.000</p> <p>Raymond Queneau Una storia modello Traduzione di Mariol na Romano pp. viii 104 L. 10.000</p> <p>Nathalie Sarraute Valéry e l'elefantino Flaubert il precursore Traduzione di Lorenzo Fazio pp. 74 L. 10.000</p> <p>In preparazione: Paul Valéry Eupalinos e altri dialoghi Cesare Garboli Scritti servili Susan Sontag L'Aids e le sue metafore Danele Del Giudice La conferenza</p>	<p>I millenni</p> <p>Henry James Racconti di fantasmi La raccolta completa del «sopranaturale» di James Con un saggio di Virginia Woolf A cura di Leon Edel Edizione italiana di Maria Lu. Castellani Agosti. Traduzione di Mar. L. Castellani Agosti. Fausta Cialeste. Carlo Luzzo pp. xvii 687 con 16 illustrazioni fuori testo a colori L. 65.000</p> <p>Johann Jakob Bachofen Il matrarcato Ricerca sulla genealogia del mondo antico nei suoi aspetti religiosi e giuridici Edizione italiana a cura di Giulio Schiavoni Tomo primo pp. lxxiv 322 con 30 illustrazioni fuori testo L. 60.000 Tomo secondo pp. xix 523 1210 con 34 illustrazioni fuori testo L. 60.000</p> <p>Plinio Storia naturale V. Mineralogia e storia dell'arte Libri 33-37 Con testo a fronte, traduzione e note di Antonio Corso. Rossana Mugelliesi. Giamp. ero Rosati pp. v 966 con 16 tavole fuori testo a colori L. 100.000</p> <p>Giovanni Battista Armerini De' veri precetti della pittura Edizione a cura di Marina Gorrieri Prefazione di Enrico Castellani pp. lxxvi 29 con 65 tavole fuori testo L. 55.000</p> <p>Giovanni Battista Ramusio VI Navigazioni e viaggi A cura di Mar. ca. Milanese pp. xxxii 1295 con 15 tavole fuori testo a colori L. 110.000</p>	<p>Grandi opere</p> <p>La Colonna Traiana A cura di Salvatore Settis Saggi di S. Settis. A. La Regina. G. Agosti, V. Farnetani «Il più bel libro della Fiera di Francoforte di quest'anno» (Ulrich Wechsler direttore dell'Ente Fiera) «Saggi» pp. xxv 397 con 288 fotografie e di Eugenio Montuori e 92 illustrazioni nel testo L. 110.000</p> <p>Storia di Roma diretta da Arnaldo Momigliano e Aldo Schiavone Roma e la sua presenza nel mondo antico le culture le idee la politica, i contesti materiali e sociali i personaggi di un millennio Quattro volumi in sei tomi In I brenna il primo volume Roma in Italia pp. xlii 628 con 47 illustrazioni nel testo e 64 tavole fuori testo di cui 47 a colori L. 85.000</p> <p>Letteratura italiana diretta da Alberto Asor Rosa Storia e geografia II L'età moderna Tomo secondo La letteratura degli stati italiani dal Seicento all'Unità d'Italia Saggi di G. N. Colletti. P. Maur. M. Allievi. R. Merolla. S. N. G. A. Petrucci pp. xvii 743 1346 con 40 illustrazioni fuori testo L. 80.000</p> <p>In preparazione: III L'età contemporanea IV Dizionario e Indici Due tomi</p>
---	--	--	---	--